

COMUNE DI NOVAZZANO

Ufficio tecnico comunale

Info

FITOSANITARIE E VETERINARIE

Maggio 2026

091 683 84 50
utc@novazzano.ch



Novazzano
Con Te Migliora



**ZANZARA TIGRE: L'IMPORTANZA DEI TRATTAMENTI,
GRANULI DI VECTOBAC® G DISPONIBILI GRATUITAMENTE**

PAG. 1-2

PAG. 3-4

**COLEOTTERO GIAPPONESE: COME COMPORTARSI IN CASO
DI RITROVAMENTO, STRATEGIA CANTONALE 2026**



**NEOFITE INVASIVE: PERICOLI E PROBLEMI
RICONOSCIMENTO E COMPORTAMENTO**

PAG. 5-6

PAG. 7

**LUPO: COMPORTAMENTO DA ADOTTARE
IN CASO DI AVVISTAMENTO**



**PESTE SUINA AFRICANA: RACCOMANDAZIONI DI
COMPORTAMENTO, RITROVAMENTI DI CINGHIALI MORTI**

PAG. 8-9



ZANZARA TIGRE

La **zanzara tigre** è una "zanzara cittadina" che colonizza prevalentemente piccole raccolte d'acqua per la deposizione delle sue uova, si riposa all'ombra su bassi arbusti e **punge generalmente di giorno**. Essa assomiglia ad altre zanzare sia per forma che per dimensioni, ma presenta una **striatura nettamente bianca e nera** sulle zampe. **Non è una buona volatrice** (copre solo brevi distanze – meno di 100 metri), quindi si riproduce dove è osservata.



L'importanza dei trattamenti

Durante il periodo di presenza dell'insetto, tra i mesi di maggio e settembre, in collaborazione con la Protezione civile del Mendrisiotto, il Comune effettua regolarmente i trattamenti all'interno del suolo pubblico.

Annualmente l'Istituto di microbiologia della SUPSI elabora un rapporto concernente il monitoraggio della presenza di uova di zanzara tigre sul territorio mediante delle trappole poste in punti prestabiliti. Dall'analisi si può constatare che gli sforzi messi in atto dai Comuni stanno portando i loro frutti con una diminuzione stabile della presenza dell'insetto.

Si evidenzia tuttavia che, al fine di ottenere un'effetto debellante più marcato, è necessaria la collaborazione dei cittadini nell'eliminare i punti di acqua stagnante ed eseguire i trattamenti regolarmente all'interno delle proprietà private. Effettuare il trattamento per tutto il periodo estivo (da maggio a settembre).

Consegna granuli Vectobac®G

Il Municipio di Novazzano mette a disposizione gratuitamente i granuli di VectoBac®G per i trattamenti nelle proprietà private (es. tombino, grondaia).

Il sacchetto (40g di prodotto) si può ritirare allo sportello dell'Ufficio tecnico comunale ogni lunedì dalle 17.30 alle 18.30 e ogni mercoledì dalle 16.00 alle 17.00.

Maggiori informazioni

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) - Istituto Microbiologia - Settore Ecologia dei vettori, Via Flora Ruchat-Roncati 15, 6850 Mendrisio: zanzaratigre@supsi.ch, tel. **058 666 62 46**, www.supsi.ch/go/zanzare; oppure su: www.ti.ch/zanzare e www.novazzano.ch.

Disposizioni comunali: Ordinanza municipale concernente la lotta alla zanzara tigre.

Trattamenti mediante Vectobac®G in granuli

Cosa trattare

Alla comparsa delle prime zanzare, vuotare tutti i contenitori, anche di piccole dimensioni, nei quali può ristagnare l'acqua e capovolgerli. Tenere i bidoni per l'irrigazione chiusi ermeticamente quando non piove. Fessure nei muri possono venire colmate con della sabbia.

Trattare con il VectoBac®G tutti i punti di acqua stagnante che non si riesce ad eliminare, come tombini a griglia, pozzetti di grondaia non chiusi ermeticamente, griglie a scorrimento se sono sifonate, ecc.

Biotopi naturali e vasche contenenti pesci o anfibi non necessitano di trattamento, visto che questi si nutrono di larve di zanzara.



Cos'è il VectoBac®G

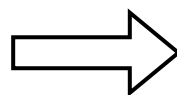
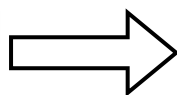
È un prodotto naturale a base di Bti (*Bacillus thuringiensis israeliensis*), è biologico e selettivo per le larve di zanzara. Non ha pericolosità per l'uomo, per gli animali e per l'ambiente. Conservare il prodotto al riparo della luce, in luogo secco e fresco (<20°C).

Come applicare il prodotto

- **Da maggio a settembre, settimanalmente**, applicare ca. 30 granelli di VectoBac®G per tombino (contenuto ca. 50 l d'acqua).
- Nel caso il punto di acqua stagnante sia di dimensioni superiori o inferiori a quelle di un tombino stradale adattate la quantità di prodotto utilizzato. Per un pozzetto di grondaia sono sufficienti 10 granelli.

Nel caso in cui i granelli non riuscissero a raggiungere l'acqua ferma (per esempio pavimenti tecnici), mettere a bagno i granelli in un annaffiatoio pieno d'acqua per almeno 1 ora (quantità prodotto da adattare a seconda della superficie da trattare) e annaffiare il pavimento cercando di far passare la soluzione attraverso le fughe in modo tale da raggiungere l'acqua stagnante.

Utilizzare ca. 30 granuli di VectoBac®G per ogni tombino
1 volta a settimana, da inizio maggio a fine settembre



Granuli disponibili gratuitamente presso sportello dell'Ufficio tecnico comunale





COLEOTTERO GIAPPONESE

La *Popillia japonica* è un organismo di quarantena prioritario per cui vige l'obbligo di lotta e segnalazione al Servizio fitosanitario cantonale.

Si tratta di un piccolo coleottero originario del Giappone estremamente polifago che conta più di 300 piante ospiti tra cui vite, mais, melo, pomodoro e fragola. Gli adulti sono particolarmente voraci e si nutrono della chioma di molte essenze che vengono sistematicamente defogliate, dei pistilli di alcuni fiori e, nel caso di grandi infestazioni, anche di frutti ancora acerbi (p.es. mele). Le larve, che si sviluppano nel terreno, si nutrono di radici e in particolare di quelle delle graminacee, che vengono attaccate e indebolite.



Cinque ciuffi pelosi bianchi su ogni lato

Due ciuffi pelosi bianchi più grandi nella parte posteriore



Cosa fare in caso di ritrovamento



- **Fotografare e raccogliere** i coleotteri nelle ore più fresche della giornata;
- **Congelarli in sacchi ben chiusi per almeno 2 ore;**
- **Eliminare** con i rifiuti solidi urbani;
- **Segnalare il ritrovamento** al Servizio fitosanitario cantonale per mezzo del modulo online disponibile su www.ti.ch/coleottero-giapponese.

Strategia cantonale 2026

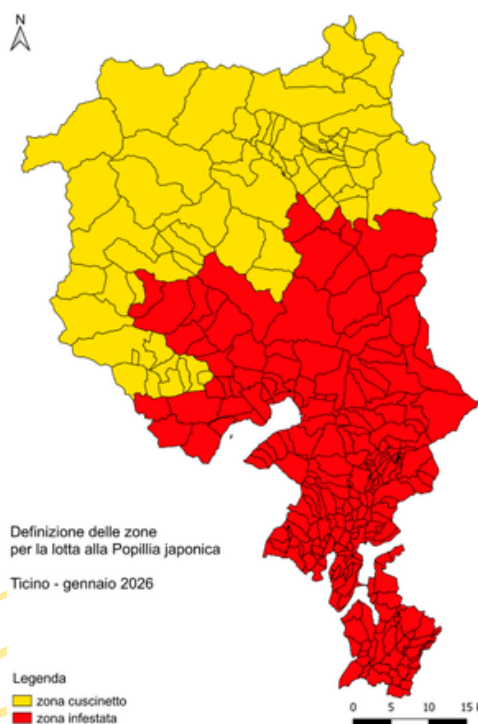
Considerata l'evoluzione della situazione, oltre a definire una nuova limitazione delle zone di presenza dell'insetto il Servizio fitosanitario ha elaborato le nuove linee guida una strategia di contenimento per l'anno in corso.

L'obiettivo della strategia è quello di tentare di limitare l'incremento delle popolazioni, portandole a livelli tollerabili, avvalendosi delle misure attualmente disponibili. La messa in atto di ogni misura in vigore è l'attuale mezzo per cercare di evitare l'aumento esponenziale delle popolazioni che si verificherebbe in assenza di interventi.

Quest'anno, a partire da metà maggio, grazie alla collaborazione di numerosi cittadini, sull'intero territorio del Comune di Novazzano sarà collocato un maggior numero di trappole a ferormone. Le stesse saranno posizionate nei punti considerati più a rischio, evidenziati dai monitoraggi degli anni precedenti.

Per maggiori informazioni, per le misure vigenti alla lotta e altre informazioni consultare il sito www.ti.ch/coleottero-giapponese o scrivere all'indirizzo di posta elettronica coleottero.giapponese@ti.ch.

Misure per la lotta nella zona infestata e nella zona cuscinetto



Materiale vegetale

Dal 1° giugno al 30 settembre è vietato trasportare materiale al di fuori della zona infestata e dalla zona cuscinetto alla zona indenne a meno che non sia stato tritato a una dimensione massima di 5 cm o sottoposto a un trattamento che offra sicurezza fitosanitaria comparabile e riconosciuto dal Servizio fitosanitario federale (SFF).

Il materiale vegetale trattato resta coperto fino al giorno del trasporto e è trasportato coperto con un telo (dimensione massima maglie 5 mm).

Compostaggio

A meno che non sia proveniente da impianti dotati di box di fermentazione a temperatura controllata e setacciato, è vietato il suo trasporto al di fuori della zona infestata e dalla zona cuscinetto alla zona indenne.

Terra di scavo

- È vietato trasportare i primi 30 cm di suolo scavati dai cantieri al di fuori della zona infestata e dalla zona cuscinetto alla zona indenne. Per il periodo dal 1° ottobre al 31 maggio sono possibili delle autorizzazioni al trasporto dopo analisi del suolo (solo per la zona infestata) da richiedere al Servizio fitosanitario cantonale (SFC) oppure all'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (trasporto in discarica e interrimento a 2 metri di profondità).
- I veicoli e gli attrezzi impiegati per la lavorazione del suolo devono obbligatoriamente essere ripuliti dai resti di terriccio e di vegetali se lasciano la zona infestata e se si dirigono dalla zona cuscinetto verso la zona indenne.

Piante

- Divieto di movimentazione di piante con radici in terra o in substrato organico (compreso il tappeto erboso precoltivato) al di fuori della zona infestata e dalla zona cuscinetto verso la zona indenne. Il divieto non si applica alle aziende che dal 1° giugno al 30 settembre mettono in atto le misure previste all'allegato 3 della "Decisione generale per impedire la diffusione di Popillia japonica Newman, Cantoni interessati: Ticino, Vallese, Grigioni", in particolare se:
 - la produzione e lo stoccaggio dei vegetali avvengono in un'infrastruttura a prova di insetto;
 - le radici vengono lavate e il substrato di coltivazione viene rimosso;
 - le superfici attorno alle piante sono protette con coperture a prova d'insetto e sono privi di malerbe.
- Dal 1° giugno al 30 settembre le aziende che utilizzano vegetali sono tenute a sorvegliare le parcelle di produzione, gli stock di vegetali e le aree circostanti nel raggio di 50 metri. Se osservano un individuo di Popillia japonica devono tempestivamente segnalarlo al Servizio fitosanitario cantonale.





NEOFITE INVASIVE

Le **neofite** (dal greco néos "nuovo" e "pianta") sono delle piante introdotte in Europa, in modo intenzionale o accidentale, dopo il 1492. La maggior parte di queste specie non riesce a stabilirsi in natura, oppure riesce a insediarsi stabilmente, ma senza causare problemi particolari. Tuttavia alcune neofite, definite invasive, si riproducono e si diffondono in modo importante causando dei danni alla biodiversità, all'economia, alla percezione del paesaggio o alla salute. Una lotta immediata alle neofite invasive e con misure adeguate è dunque di fondamentale importanza.

Di 1'000 specie alloctone che arrivano in Svizzera, 100 hanno una possibilità di sopravvivere. Di quest'ultime 10 solamente riescono a stabilirsi in natura e solo 1 è potenzialmente invasiva.

Maggiori informazioni sono consultabili nella "Guida alle neofite invasive: Riconoscere le piante problematiche e affrontarle in modo corretto" pubblicata su www.ti.ch/fitosanitario.

Pericoli e problemi legati alle neofite invasive

- Si riproducono e si diffondono in maniera incontrollata a scapito delle specie indigene (piante e animali);
- Compromettono gli ambienti naturali, alterandone la composizione originaria;
- Riducono i rendimenti in agricoltura e selvicoltura;
- Danneggiano o destabilizzano le infrastrutture (argini di contenimento artificiali, muri di sostegno, ecc.);
- Possono mettere in pericolo la salute umana.

Per segnalare nuovi focolai di ambrosia (organismo da quarantena), di panace di Mantegazzi, di senecione sudafricano o di sicios angoloso contattare il Servizio fitosanitario cantonale: www.ti.ch/fitosanitario; servizio.fitosanitario@ti.ch; tel. 091 814 35 57.

Il poligono del Giappone

Il poligono del Giappone ricopre completamente le sponde dei corsi d'acqua. La forte ombreggiatura originata dai popolamenti densi causa la scomparsa della vegetazione spontanea delle rive e degli animali che popolano l'ambiente acquatico. La parte aerea della pianta muore in inverno, lasciando le sponde prive di vegetazione e quindi maggiormente esposte all'erosione. Oltre a ciò, la crescita dei suoi rizomi sotterranei destabilizza gli argini aumentando così i costi di gestione dei corsi d'acqua e i danni durante le piene.



Riconoscere le neofite invasive



*Immagini contenute nella "Guida alle neofite invasive: Riconoscere le piante problematiche e affrontarle in modo corretto".



Piante vietate

L'Ordinanza federale sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA) regola l'impiego delle piante alloctone. Tra le altre cose definisce quali specie sono considerate particolarmente invasive e ne vieta qualsiasi impiego (Art. 15 cpv. 2 OEDA, cfr. la lista delle piante dell'Allegato 2 OEDA). In particolare è proibito introdurre, regalare, comperare, trasportare, moltiplicare, piantare o curare le specie alloctone vietate. Il loro utilizzo è ammesso solo per combatterle.



Piante con obbligo di lotta

Per l'ambrosia esiste l'obbligo di lotta.



Materiale di scavo

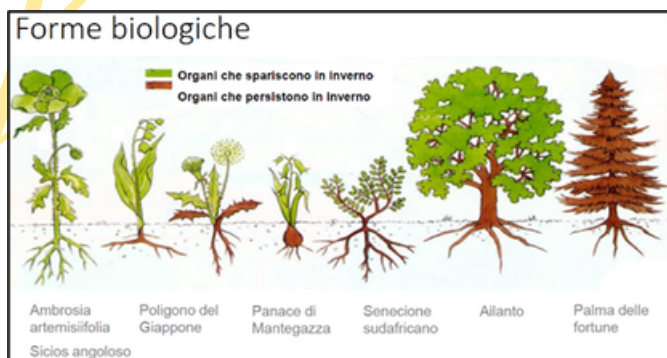
Il materiale di scavo o il suolo contaminato con parti di piante alloctone vietate e a partire dalle quali la pianta è potenzialmente in grado di riprodursi, deve, secondo l'Art. 15 cpv. 3 dell'OEDA, essere riutilizzato unicamente nel luogo in cui viene prelevato oppure deve essere smaltito in modo da evitare un'ulteriore diffusione delle neofite invasive.



Piante con obbligo di segnalazione

I ritrovamenti di ambrosia, penace di mantegazzi e sencione sudafricano devono essere segnalati al Servizio fitosanitario.

Come comportarsi in generale



- Estirpare le piante con la radice prima della fioritura;
- Controllare eventuali **ricrescite** delle radici e intervenire di nuovo;
- Smaltire correttamente il materiale (**rifiuti solidi urbani**)!
- Pulire minuziosamente gli attrezzi (pericolo di propagazione delle specie invasive).





LUPO

La presenza del lupo nel nostro territorio cantonale è un tema attuale e richiede un comportamento responsabile, un approccio coordinato e una collaborazione efficace da parte di tutti.

Il Cantone monitora costantemente l'evoluzione della specie, mantenendo un dialogo attivo con l'Ufficio federale dell'ambiente ed ha pubblicato un vademecum con le principali regole di buona condotta da osservare in caso di avvistamento del lupo (www.ti.ch/grandi-predatori).

Sono solo alcune semplici regole che però possono permettere una corretta convivenza col lupo stesso:

- non foraggiare il lupo, o qualsiasi altro animale selvatico, e non lasciare alimenti all'esterno, come resti di cibo, rifiuti organici, cibo per animali domestici o spazzatura;
- durante le ore notturne e crepuscolari tenere i cani in casa o in un recinto. Le femmine in calore dovrebbero restare in casa anche di giorno.
- Quando si avvista un lupo mantenere sempre le distanze. Restare in silenzio, osservare, non interagire e non avvicinarsi.
- Tenere il proprio cane al guinzaglio.

L'obiettivo è quello di prevenire situazioni di rischio, mantenendo il naturale equilibrio e la necessaria distanza tra il lupo e gli insediamenti umani. **È quindi importantissimo prestare attenzione a questo vademecum.**

Per altre informazioni consultate il sito www.ti.ch/grandi-predatori.

LUPO

Regole di buona condotta

Il lupo è un animale selvatico. È quindi opportuno un comportamento adeguato da parte dell'uomo.



Per saperne di più



In caso di avvistamento informare l'Ufficio della caccia e della pesca
091 814 28 71 / dt-ucp@ti.ch

PREVENZIONE

-  Non foraggiare il lupo, come pure qualsiasi animale selvatico, e non lasciare alimenti all'esterno come ad esempio: resti di cibo, rifiuti organici, cibo per animali domestici o spazzatura.
-  Durante le ore notturne e crepuscolari tenere i cani in casa o in un recinto. Le femmine in calore dovrebbero restare in casa anche di giorno.
-  Quando si avvista un lupo è fondamentale mantenere sempre le distanze. Restare in silenzio, osservare, non interagire e non avvicinarsi.
-  Tenere il proprio cane al guinzaglio.

INCONTRO RAVVICINATO (MENO DI 50 METRI)

- Mantenere la calma e valutare la situazione. Il lupo farà lo stesso.
- Lasciare al lupo una via di fuga.
- Se non si allontana, fargli notare la propria presenza parlando con un tono di voce fermo e deciso.
- Se si decide di allontanarsi, camminare all'indietro senza correre.

Se il lupo si avvicina alzare le braccia sopra la testa per sembrare più grande o fare rumore ad esempio battendo le mani. Tenere il proprio cane dietro di sé.

febbraio 2026





PESTE SUINA AFRICANA

La **peste suina africana** (PSA) è una malattia provocata da un virus, che pur non essendo pericoloso per gli esseri umani, è altamente contagioso per cinghiali e maiali domestici e quasi sempre mortale in pochi giorni. **Attualmente sussiste un rischio elevato che la malattia arrivi in Svizzera.** Le autorità invitano la popolazione a prestare particolare attenzione alle raccomandazioni per ridurre i rischi di trasmissione del virus.

Si trasmette per contatto diretto fra animali, indirettamente tramite contatto con superfici contaminate (mezzi di trasporto, stivali, strumenti, ecc.) oppure tramite scarti di carne contaminata smaltiti nella natura. Il virus rimane infettivo per mesi nell'ambiente e nelle carni o nelle carcasse degli animali infetti. Le attività umane sono le principali responsabili della diffusione della malattia sulle lunghe distanze.

Per il riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali è attivo un sistema di monitoraggio. Si tratta di un programma nazionale che prevede l'esame delle carcasse di cinghiali trovati morti (monitoraggio passivo) e dei controlli a campione (monitoraggio attivo) su cinghiali cacciati sia nel periodo di caccia sia nell'ambito del contenimento dei cinghiali (guardia campicoltura).

Maggiori informazioni sono consultabili su www.ti.ch/pestesuina.

Raccomandazioni di comportamento

È indispensabile adottare una serie di comportamenti corretti e di precauzioni per prevenire la diffusione della malattia.

- È vietato foraggiare gli animali selvatici.
- È vietato foraggiare i suini con resti alimentari.
- Tutti i resti di cibo devono essere smaltiti in modo che siano inaccessibili ai cinghiali.
- Al rientro da una regione colpita* dalla PSA è vietato portare con sé prodotti a base di carne suina (maiale o cinghiale) o trofei di caccia.

**Mappa interattiva delle regioni colpite dalla PSA:*



Cosa fare in caso di dubbi o di ritrovamenti di cinghiali morti

In caso di dubbi sullo stato di salute di maiali domestici contattare tempestivamente il proprio veterinario.

Attualmente la malattia non è presente in Cantone Ticino, ma esiste un rischio elevato che si diffonda anche nella nostra regione.

Il ritrovamento di carcasse di cinghiale, l'avvistamento di cinghiali dal comportamento anomalo o incidenti con cinghiali, devono essere tempestivamente segnalati all'Ufficio del veterinario cantonale, indicando il luogo del ritrovamento e possibilmente allegando delle fotografie: pestesuina@ti.ch - 091 814 41 08 (oppure 117 fuori orario d'ufficio).

Raccomandazioni per cacciatori

Oltre alle raccomandazioni generali, a questo gruppo specifico si raccomanda inoltre di:

- Evitare i viaggi venatori in paesi e zone in cui la malattia è presente. Da queste zone è vietato importare trofei e prodotti a base di carne suina (maiale o cinghiale).
- In caso di possibile contatto con il virus lavare gli indumenti (min. 70°C), pulire e disinfettare l'attrezzatura e il veicolo. In caso di presenza di un cane, lavare l'animale con uno shampoo a base di clorexidina.
- Evitare di recarsi in allevamenti di suini dopo aver cacciato. I cacciatori detentori di suini devono prestare la massima attenzione per ridurre il rischio di contagio (cambio di indumenti e strumenti, evitare il contatto con il cane da caccia).

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Bundesamt für Lebensmittelsicherheit und
Veterinärwesen BLV
Bundesamt für Umwelt BAFU

JFK Jagd und Faunaverwaltung
GSP
GCP

VSKT Vereinigung für Schweizer Knochenschäfer
und Kantenbinder
ASVC Associazione Svizzera dei Viziabaiati Cattolici



Schweinepest in Europa

Speisereste nur in Abfalleimer –
Wildschweine vor gefährlicher
Schweinepest schützen.

Swine fever in Europe

Food scraps in waste bin only – protect
wild pigs from dangers of swine fever.

Peste porcine en Europe

Jeter les restes de repas uniquement
dans des poubelles. Protéger les
sangliers du danger de la peste porcine.

La peste suina in Europa

Gettare i resti alimentari soltanto nella
pattumiera – proteggere i cinghiali dal
pericolo della peste suina.



www.blv.admin.ch/asp-info



"Novazzano,
con te migliora"

Comune di Novazzano

Via Giuseppe Motta 2
6883 Novazzano

Tel: 091 683 50 12

UTC: 091 683 84 50

www.novazzano.ch